

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ILLUSIONI

Recenti telegrammi dall'Africa annunciano un dislocamento delle truppe abissine guidate dal negus verso Borumieda. Gli organi ufficiosi, sirene incantatrici, s'arrabbattano in tutte le maniere per togliere ogni importanza alla notizia e cercano di addormentare la opinione pubblica dando alla marcia un significato che forse non ha. È vero che quando si ha l'impudenza di comunicare a mezzo della Stefani che nel Brasile tutto è tranquillo quando invece i nostri connazionali sono scannati a centinaia come tanti lebbrosi, si può anche tentar di far credere che le dimostrazioni armate di Menelick sono altrettante dimostrazioni..... d'amicizia; ma la Nazione, tristamente ammaestrata dal passato, non può lasciarsi lusingare da effimere dichiarazioni di tranquillità.

Forse saremo pessimisti — e Dio sperda l'empio presagio — pure non sappiamo passare a cuor leggero sopra una notizia che potrebbe un'altra volta gabellare la mala fede abissina. Se fu grave per noi lasciarci cogliere impreparati altra volta, oggi sarebbe un delitto esecrabile se l'Italia, per incuria di governanti, dovesse registrare nuovi disastri. Le conseguenze del primo marzo sono state terribili; altri rovesci sarebbero irrimediabili.

Il lutto della patria per l'infesta giornata di Adua deve suonare severo monito per quelli cui è affidato il governo della cosa pubblica, nè oggi sono possibili nuove illusioni.

Ormai la fede abissina è troppo

nota, e un falso patriottismo non scuserebbe un'azione impreveduta.

Le responsabilità a chi spettano, e guai per chi di nuovi delitti si rendesse responsabile acquietando l'opinione pubblica con fanfonie che suonerebbero infamia nella storia dei popoli.

L'ALCOOLISMO

Nella sezione 22^a dell'attuale Esposizione di Ginevra sta un opuscolo del signor Jules Denis, istitutore a Ginevra, già noto per un pregevole trattato scolastico sull'alcoolismo.

L'opuscolo presente ha per titolo: *Ricerche sul consumo delle bevande fermentate e distillate in diversi paesi*, ed è tutto statistica, ma molto ben fatta, con saggi criteri critici, da cui si arriva a conclusioni d'una evidenza incontestabile.

Le statistiche relative al consumo delle bevande alcoliche interessano grandemente gli economisti, non solamente a cagione delle somme colossali, ben 18 miliardi che il mondo incivilito spende ogni anno in tali bevande, ma ancora e soprattutto a cagione delle conseguenze sociali che l'abuso di esse porta con sé.

Già i lavori del dott. Lucrier e le voluminose relazioni presentate nel 1887 al Senato francese dal sig. Claude dei Vosgi, stabilirono in modo inconfutabile il rapporto esistenze tra l'alcoolismo e la pazzia, la criminalità, l'ereditarietà e la mortalità.

Le ricerche presentate al Congresso di Basilea dell'agosto dell'anno passato dal sig. Denis sono completate dai dati degli autori precedenti e permettono di determinare approssimativamente il grado in cui ogni popolo si trova sulla scala dell'alcoolismo. Il metodo adottato dal Denis ha questo di nuovo che tien conto, nella ricerca dell'alcoolizzazione d'un paese, di tre fattori importanti: l'alcool, la birra ed il vino. L'autore ha calcolato la quantità di queste bevande consumate in diversi paesi e dalla somma di queste tre quantità, trasformate in alcool puro e calcolate per ogni abitante e per anno, deduce

il consumo totale d'una nazione in materia alcoolica.

L'opuscolo del sig. Denis comprende così tre parti: l'una consacrata alle bevande spiritose, acquavite e liquori, la altra alla birra e la terza al vino. I dati sono accompagnati da tavole grafiche, che permettono di comprendere a prima vista e d'un colpo d'occhio il cammino dell'alcoolizzazione di un popolo.

Le nazioni che, abbandonata dal principio di questo secolo la loro sobrietà leggendaria, camminano verso un tristo avvenire, sono, anzitutto, la Francia ed il Belgio. La prima consuma all'anno 13,8 litri d'alcool per testa, e la seconda litri 15,6. Una linea grafica importante mette in rilievo il parallelismo che esiste tra l'aumento del consumo dell'alcool e il numero degli spacci da una parte e l'aumento anche più rapido dei casi d'alienazione mentale, dovuti esclusivamente all'alcoolismo, la progressione dei numeri di suicidi e degli accidenti cagionati da abuso di bevande alcoliche dall'altra. Si possono egualmente constatare fatti analoghi pel Belgio.

Il raccolto delle uve

Il sole vivificante ha da alcuni giorni rianimate le speranze dei nostri agricoltori, già delusi in gran parte ed abbattuti dallo sconfortante succedersi delle piogge e del freddo dei scorsi mesi. Se nei vigneti delle pianure la ristrazione della vite è tuttavia allo stato di desiderio, le uve delle colline hanno addirittura cambiato fisionomia, e c'è da sperare che il raccolto sia di molto superiore a quello che i giorni melanconici ed uggiosi del luglio e dell'agosto lasciavano tristemente presagire.

Intanto l'esperienza di quest'anno ammaestra della grande utilità che per la nostra produzione viticola ha la diligenza dell'agricoltore in rapporto al trattamento della vite coi rimedi curativi.

La differenza tra i vigneti dove le irrorazioni col solfato di rame sono state praticate con abbondanza ed opportunità e quelli dove o venne posto in non cale il suggerimento della scienza e della pratica o il rimedio venne praticato con parsimonia o fuor di luogo,

la differenza, diciamo, è visibile a colpo d'occhio, e servirà di utile ammaestramento a quei proprietari e quei coloni che, increduli o trascuranti, anno della loro incredulità e trascuranza fatto il triste esperimento a proprio danno.

Fortunatamente per la produzione del Circondario la enorme maggioranza fu oculata e diligente, e la vendemmia, se non per quantità, per qualità è relativamente promettente quanto può esserlo, e forse più, in qualunque altra zona del Monferrato.

E sarebbe a tale riguardo desiderabile che le rappresentanze dei nostri Comuni, ad imitazione di molti altri, ad esempio quello della vicina città di Ovada, provvedessero alla necessaria pubblicità per rendere note ai compratori forestieri la bontà dei nostri prodotti e la convenienza degli acquisti che si possono fare sulla nostra piazza.

Siamo in un periodo di *reclame* giornalistica su tutto e per tutti, e l'occhio dei compratori di uve e di mosti non di rado si soffermano agli avvisi delle quarte pagine, ai comunicati sindacali sulla qualità dei prodotti, e si forma un giudizio e una guida per la località da scegliere negli acquisti per quanto, a cura delle autorità, viene appunto sui giornali pubblicato.

Il silenzio delle autorità, di fronte all'agitarsi e alle dichiarazioni delle altre, può essere interpretato dall'altra parte come una tacita dichiarazione della effettiva diversità di prodotti, e ciò può nuocere al commercio delle uve dei vini della nostra piazza.

Giriamo dunque l'osservazione a cui spetta nella speranza che di ciò si voglia tenere il debito conto e provvedere al riguardo.

Le nazioni che per misure legislative ed una lotta ad oltranza contro il flagello alcool sono riuscite ad arrestare l'invasione di questo nemico più micidiale della guerra, sono l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Olanda. Questi paesi consumano oggi parecchi litri d'alcool meno della Francia.

Tra i popoli che hanno condotto una campagna vigorosa e perseverante contro le abitudini d'intemperanza e che con misure repressive sono riusciti a far perdere al nemico molto terreno, citiamo la Svezia e principalmente la Norvegia; che consumano in tutto l'uno litri 4,39 e l'altro 3,31 d'alcool per testa e per anno. Il Canada ha l'onore di occupare